

# Corsa bipartisan

written by Leonid Savin | November 22, 2022

*di Leonid Savin*

*Le ultime elezioni americane riflettono la divisione, la polarizzazione e la corruzione della società statunitense.*

Dopo il conteggio finale dei voti negli Stati Uniti, si possono trarre alcune (ma non definitive) conclusioni sull'immediato futuro della vita pubblica e politica statunitense, sui possibili aggiustamenti e cambiamenti in politica estera e sulle dinamiche di ulteriore polarizzazione della società già alla vigilia delle elezioni presidenziali del 2024.

Va notato che il voto non riguardava solo i candidati al Congresso degli Stati Uniti. Nel Congresso stesso si è combattuto per 35 dei 100 seggi del Senato e per tutti i 435 seggi della Camera dei Rappresentanti. Inoltre, 36 dei 50 Stati eleggevano i governatori. E in 27 Stati si tenevano anche le elezioni per i segretari di Stato.

Pertanto, Democratici e Repubblicani si contendevano non solo il corpo legislativo, ma anche il potere esecutivo.

Stati importanti come Ohio, Louisiana, Kentucky e Florida al Senato sono andati ai Repubblicani. I Democratici hanno ottenuto vittorie importanti in California, Pennsylvania e New York. Alla Camera dei Rappresentanti, i Repubblicani hanno già 211 seggi, mentre i Democratici sono riusciti ad ottenerne 192.

Nonostante il quadro generale, inizialmente gli Stati di Arizona, Alaska, Nevada e Georgia erano in crisi. Al 18 novembre, i conteggi mostravano un piccolo vantaggio Democratico nelle corse al Senato in Arizona, Nevada e Georgia [1].

Nelle elezioni di midterm, come in precedenza, la tecnologia dei social media è stata utilizzata per fare campagna elettorale tra gli elettori. I dati del Pew Research Center mostrano che più di 8.000 candidati rappresentati alle elezioni hanno utilizzato attivamente Twitter per la loro propaganda. In totale sono stati effettuati 3,4 milioni di tweet e sono stati diffusi circa 14.000 messaggi al giorno nel mese di ottobre. La parola razza è stata la più citata su Twitter, seguita dalla parola aborto e dall'istruzione al terzo posto. In altre parole, si è notato che i candidati e l'elettorato erano principalmente interessati alle questioni interne. Seguono rispettivamente l'economia, la politica estera e la criminalità. I Democratici in percentuale hanno fatto più tweet (55%), mentre i Repubblicani solo il 33% [2].

È difficile dire quale impatto abbia avuto l'acquisto di Twitter da parte di Elon Musk. Alla vigilia delle elezioni ha esortato i suoi follower a votare per i Repubblicani, ma si può ipotizzare che, dato il vantaggio dei Democratici su Twitter il giorno prima, la sua opinione non abbia avuto l'effetto desiderato [3], anche se dopo l'implementazione dell'accordo, c'è stato un acceso dibattito su come avrebbe influenzato la politica di libertà di parola dell'azienda.

*Se si fa un confronto con le elezioni del 2018, si nota che i Repubblicani sono passati all'offensiva, iniziando a riconquistare il terreno perduto e guadagnando la simpatia di gruppi di persone che erano dalla parte dei Democratici.*

Quando i Democratici hanno preso il controllo della Camera dei Rappresentanti dopo le elezioni del 2018, poco più della metà degli elettori erano donne e il partito aveva un enorme vantaggio tra loro. Sebbene le donne costituissero una maggioranza simile di elettori nel 2022, il vantaggio dei Democratici sembra essere diminuito notevolmente. Inoltre, nel 2022, i Repubblicani hanno aumentato il loro sostegno da parte dell'elettorato maschile.

I primi exit poll hanno confermato che gli americani sostengono il diritto all'aborto. Solo poco più di un terzo degli elettori ha dichiarato che l'aborto dovrebbe essere illegale in tutti o nella maggior parte dei casi. Ma mentre i Repubblicani alla Camera dei Rappresentanti hanno ottenuto il sostegno di quasi tutti gli elettori contrari al diritto all'aborto, hanno anche ottenuto il sostegno di un quarto degli elettori che hanno detto che dovrebbe essere legale.

I giovani elettori hanno tradizionalmente sostenuto i Democratici e la loro vittoria con un margine enorme ha aiutato il partito nel 2018. I Repubblicani hanno sfruttato questo vantaggio quest'anno. Democratici e Repubblicani hanno ottenuto pari voti dagli elettori più anziani nel 2018, ma i Repubblicani hanno ottenuto la maggioranza dei consensi nel 2022.

I Repubblicani hanno anche ottenuto la maggioranza del voto delle donne bianche, considerato un importante gruppo target diviso dai due partiti nel 2018. I Repubblicani hanno giustificato le previsioni secondo cui i loro risultati tra gli elettori ispanici sarebbero stati migliori di quelli di quattro anni fa. Gli exit poll preliminari danno il sostegno Democratico tra gli uomini ispanici al 63% nel 2018 e in calo rispetto al 55% del 2022. I Repubblicani sembrano aver ridotto il vantaggio Democratico tra le donne ispaniche, sebbene i Democratici godano ancora del sostegno di circa due terzi di esse.

La maggior parte degli elettori statunitensi viveva in periferia sia nel 2018 che nel 2022. Ma mentre gli elettori delle periferie erano equamente divisi quando i Democratici hanno preso il controllo della Camera dei Rappresentanti quattro anni fa, nel 2022 sono passati ai Repubblicani. Il già forte vantaggio Repubblicano tra gli elettori delle aree rurali è diventato ancora più grande e i Repubblicani hanno addirittura avvantaggiato i Democratici nelle aree urbane.

Con un presidente Repubblicano nel 2018, molti Repubblicani hanno affermato che l'economia era in buona forma. Nel 2022, con un presidente Democratico, è probabile che i Democratici la trovino migliore. Complessivamente, più di due terzi di tutti gli elettori hanno dichiarato che l'economia era eccellente o buona nel 2018, ma nel 2022 ciò avverrà solo per un quarto degli elettori. I Democratici hanno cercato il sostegno dei moderati, mentre i Repubblicani si sono appoggiati ai conservatori.

Nel 2018, il 37% degli elettori si dichiarava Democratico, contro il 33% dei Repubblicani e il 30% degli indipendenti. Nel 2022, i Repubblicani erano in vantaggio. Quando hanno ottenuto il controllo della Camera dei Rappresentanti nel 2018, i Democratici erano in vantaggio tra gli elettori indipendenti. Nel 2022 non è stato così.

Sia i Democratici che i Repubblicani sono migliorati tra coloro che credevano che i partiti avrebbero avuto successo. Ma i Repubblicani sono in vantaggio tra gli elettori che non hanno un'opinione favorevole di nessuno dei due partiti. I Democratici, invece, hanno perso il loro vantaggio tra gli elettori che hanno un'opinione favorevole di entrambi i partiti [4].

In termini di identità religiosa, l'ultima volta l'88% dei membri del Congresso si è identificato come cristiano, rispetto a non più del 65% della stessa società americana. Il Congresso aveva più probabilità di essere protestante (55% contro 43%) e più probabilità di essere cattolico (30% contro 20%) rispetto alla popolazione adulta degli Stati Uniti.

Novantasei membri del Congresso (18%) si sono identificati come cristiani, senza specificare la denominazione. Il numero totale di protestanti al Congresso è rimasto relativamente stabile negli ultimi tempi: circa 300 [5].

Anche i membri con un'identità ebraica (giudaica)

rappresentano una percentuale elevata del Congresso, superando la loro rappresentanza nel pubblico in generale (6% contro 2%). Le quote della maggior parte degli altri gruppi non cristiani (buddisti, musulmani, induisti e unitari universali) corrispondono più da vicino alla loro quota nel pubblico generale.

Nelle elezioni in corso, si è verificato un fenomeno di cambiamento delle preferenze tra l'elettorato ebraico – mentre circa il 65% ha ancora votato per i Democratici, le statistiche mostrano che il sostegno al partito Repubblicano è in costante aumento, con il 33% degli intervistati che ha votato per i rossi, rispetto al 30% del 2020 e al 24% del 2016.

Sam Markstein, direttore nazionale della Republican Jewish Coalition, ha dichiarato che i candidati Repubblicani “offrono soluzioni concrete a questioni importanti per gli elettori ebrei”. Questi temi includono “la riduzione dei costi di vita alle stelle, la lotta contro l'aumento dei crimini d'odio, la scelta della scuola, la possibilità di rimettere l'America al primo posto sulla scena mondiale, il sostegno ai nostri alleati in Israele e il sostegno alla comunità ebraica nella lotta contro l'antisemitismo”, ha dichiarato Markstein al Jerusalem Post. Ha sottolineato il “livello record di sostegno in Florida, con il 45% del voto ebraico”.

A New York, il candidato repubblicano ebreo Lee Zeldin ha cercato di battere la governatrice Democratica in carica Kathleen Hockhel, ma ha fallito. Zeldin ha ottenuto circa l'80%-90% del voto dei quartieri chassidici di Brooklyn e una percentuale schiacciante del voto degli ebrei ortodossi. Ma il voto degli ebrei progressisti è andato per lo più a Hawkhal [6].

Lo stesso si può dire della popolazione nera. Alla vigilia delle elezioni statunitensi, un rapporto della Deutsche Welle ha affermato che il Wisconsin era uno Stato in bilico che

avrebbe potuto cambiare le carte in tavola durante le elezioni di midterm. La città di Milwaukee è stata una roccaforte Democratica e gli elettori neri hanno rappresentato un importante pilastro di sostegno. Ma quest'anno i Democratici non hanno potuto contare sul voto dei neri perché i Repubblicani stavano guadagnando slancio e l'affluenza alle urne era in calo. Questioni come la disuguaglianza, l'inflazione e la sicurezza pubblica hanno alimentato la frustrazione. Due persone di colore hanno commentato questa situazione in un servizio andato in onda:

– A volte è difficile da vendere perché per queste persone non cambia nulla.

– Votate Repubblicano. Ed eleggete qualcosa di nuovo. E dateci una possibilità [7].

*Come si può notare, vi erano molte previsioni e statistiche secondo cui i Repubblicani sarebbero stati in vantaggio. Tuttavia, ciò non è accaduto. Sebbene abbiano ottenuto la maggioranza alla Camera dei Rappresentanti, sembra che i numeri avrebbero potuto essere molto migliori.*

Paul Craig Roberts, nella sua reazione alle elezioni, ha osservato che “ci sono molte indicazioni che molte cose sono sbagliate nel conteggio dei voti. I sondaggi mostrano che il tasso di approvazione di Biden è solo del 36% e che la grande maggioranza degli americani non vuole che Biden si ricandidi tra due anni. Come si concilia questa preferenza con il conteggio dei voti di martedì? Consideriamo anche il malcontento dell'opinione pubblica: crimini record, inflazione record con prezzi elevati di cibo e benzina, tassi di interesse in aumento e costi degli alloggi in calo, immigrazione clandestina di massa, trattamento ideologico forzato degli scolari con la teoria transgender e la teoria razziale critica, l'obbligo di vaccinazione Covid di Biden che ha portato a danni alla salute, morti e distruzione di carriere, la quarantena di Biden per il Covid che ha distrutto

aziende, posti di lavoro, catene di approvvigionamento e aumentato i prezzi, le sanzioni 'russe' di Biden che hanno interrotto le forniture di energia e aumentato i prezzi di tutto. Di fronte a tutto questo malcontento, come ha potuto Fetterman, che ha avuto un ictus e ha problemi di linguaggio, e che vuole liberare i criminali dalla prigione, ottenere un seggio al Senato degli Stati Uniti dalla Pennsylvania? Infine, consideriamo le macchine per il voto Diebold che sono andate fuori uso in New Jersey, Arizona e Texas, e il rapporto di Gateway Pundit secondo cui a Detroit, Michigan, le schede sono state consegnate dalla porta sul retro nelle prime ore di mercoledì mattina, ben oltre la scadenza legale. Ora chiedetevi cosa sia peggio: un'elezione rubata negli Stati Uniti o un elettorato americano così indifferente da aver lasciato al potere un partito politico che ci porta in guerra con la Russia e la Cina, che odia e perseguita i bianchi, che ha politicizzato l'FBI e il Dipartimento di Giustizia trasformandoli in una Gestapo al servizio del potere democratico, che crede fermamente che i genitori trattino male i bambini e non debbano avere voce in capitolo sulla loro educazione (lavaggio del cervello), questa demonizzazione della normalità e normalizzazione della perversione, questo... potrei chiedervi di più. ... Potrei continuare a lungo. Gli elettori avevano la possibilità di esprimere il loro dissenso, ma secondo i risultati del voto, non l'hanno fatto. Se il conteggio dei voti è stato equo, la conclusione è che dovremmo cancellare il popolo americano come creature troppo stupide per sopravvivere come popolo libero. Ecco perché preferisco credere che le elezioni siano state nuovamente rubate" [8].

Naturalmente, i brogli elettorali negli Stati Uniti non sono una novità. In generale, come hanno dimostrato le elezioni dell'ultimo decennio, il sistema elettorale stesso è piuttosto difettoso e presenta una serie di vulnerabilità. Ma se nel 2020 Donald Trump ha infranto la regola generale sulla contestazione del voto, che ha portato i suoi sostenitori a occupare il Campidoglio e ad aprire molti casi penali, questa

volta nessuno sembra disposto a prendere misure drastiche. I casi di più alto profilo in cui ci sono dubbi sull'autenticità dei risultati elettorali saranno probabilmente contestati in tribunale.

*Oltre a questo problema, le elezioni hanno dimostrato una mancanza di unità tra i Repubblicani, che potrebbe rendere difficile il loro lavoro al Congresso e il consolidamento dei loro sforzi con le autorità esecutive sul territorio controllate dai loro partigiani.*

La manifestazione più evidente di questo bisticcio interno è la dichiarazione piuttosto dura dell'ex presidente Donald Trump nei confronti del governatore della Florida. Ron Desantis ha vinto le elezioni del governatore con un margine convincente, ma Trump non solo lo ha definito un "Repubblicano medio", ma lo ha addirittura insultato (chiamandolo Ron Desantimonious) e lo ha etichettato come un burattino che i conservatori dell'establishment usano contro di lui e contro l'intero movimento Make America Great Again (MAGA). Nel farlo, l'ex presidente ha attribuito la sua vittoria al fatto di essere stato lui a sostenerlo nelle primarie di midterm del 2018, sostenendo che il governatore avrebbe fallito politicamente senza il suo appoggio [9].

Ciò indica la possibilità di un'ulteriore polarizzazione dell'opinione pubblica e di una frammentazione del partito (anche i Democratici hanno diverse fazioni e punti di vista differenti su una serie di questioni). Poiché Joe Biden ha confermato la sua intenzione di candidarsi alle elezioni del 2024, spetta ora ai Repubblicani rispondere. Anche se c'è ancora molto tempo perché i Democratici scelgano un'altra figura e la riconoscano come leader unitario nei caucus del partito.

## **Note**

[1] <https://www.foxnews.com/elections>



[ 2 ]

<https://www.pewresearch.org/fact-tank/2022/11/02/as-the-2022-campaign-draws-to-a-close-heres-how-federal-state-and-local-candidates-have-used-twitter/>

[ 3 ]

<https://www.msn.com/en-us/news/politics/elon-musk-tells-twitter-followers-to-vote-for-a-republican-congress/ar-AA13PNNz>

[ 4 ]

<https://edition.cnn.com/interactive/2022/politics/exit-polls-2022-midterm-2018-shift/>

[ 5 ]     <https://katehon.com/ru/article/kongress-ssha-i-religiya>

[ 6 ]

<https://www.breitbart.com/middle-east/2022/11/10/poll-jewish-american-vote-for-republicans-at-highest-rate-in-decades/>

[ 7 ]     <https://www.youtube.com/watch?v=PGL0yxM-Qn>

[ 8 ]

<https://www.paulcraigroberts.org/2022/11/09/another-stolen-election/>

[ 9 ]

<https://www.breitbart.com/politics/2022/11/10/trump-accuses-ron-desantis-of-disloyalty-in-sharp-rebuke/>

Traduzione a cura di Costantino Ceoldo

Foto: Afp

23 novembre 2022

**Seguici sui nostri canali**

[Telegram](#)

[Facebook](#)

[YouTube](#)